Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N. 2 — SABATO 2 Gennaio 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il coraggio dei soldati in guerra.

Un corrispondente medico della guerra pubblica alcune osservazioni fatte sul campo.

L'uomo, che non si è mai trovato al fuoco, dice il corrispondente, desidera sempre ardentemente di conoscere quali furono le impressioni di chi si è provato in questo cimento.

E' probabile che egli frequentemente non riscontri la informazione fornitagli da veterani o soddisfacente, o abbastanza chiara. Il trovarsi al fuoco per la prima volta esiste, come problema psicologico, soltanto nella forma più nebulosa, fino a che le idiosincrasie dell'uomo individuale non siano state prese in esame.

E' stata mia buona ventura quella di cogliere molte occasioni di parlare con soldati rimasti feriti nell'azione. Ho visitato gli ospedali belgi, francesi ed inglesi in varie occasioni, e, come medico, mi sono state accordate speciali facilitazioni a scopo di studio.

Tali occasioni mi hanno convinto che non si riscontrano due uomini che provino sensazioni del tutto identiche nel trovarsi al fuoco [redacted] per la prima volta in sua vita nei dintorni di Arras, raccolsi che la sua prima sensazione era stata di grande interessamento e di curiosità. Una «Maria Nera» (così hanno battezzato i soldati inglesi le granate: «Black Maria») cadeva lontano alcune centinaia di yarde (un metro) sviluppando una colonna di fumo, e allo stesso tempo scoppiava pressochè alla medesima distanza. Ma improvvisamente sorse l'idea che tali granate avessero lo scopo di seminare la strage e che la posizione occupata fosse piena di pericolo.

— Allora io mi sentii precisamente come deve sentirsi chiunque nel momento dopo di avere constatato di trovarsi in un campo insieme ad un toro infuriato Ogni istinto avvertito di mente e corpo svanì. — Così affermava il soldato.

Un secondo soldato mi disse che dal momento in cui si trovò sotto il fuoco — in una trincea — provò il più vivo terrore. Ma la sensazione passò poco dopo, lasciandomi piuttosto depresso e solo alquanto ansioso».

Un terzo dichiarò di essere stato così nervoso prima di portarsi in azione che il fatto lo fece vergognare delle sue previsioni. Egli si era considerato come un uomo morto e riscosse sotto il fuoco colla convinzione che le probabilità di uscir salvo fossero molte.

Ciascuno di codesti uomini si comportò valorosamente: due di essi rimasero feriti. In conclusione, allorchè l'istinto fisico suscitava la paura la reazione morale produsse il coraggio vittorioso sull'istinto della conservazione.

* *

La manifestazione del «secondo coraggio» avviene senza dubbio in un tempo ben riconosciuto nel progresso maturantesi della guerra. Udii un piccolo racconto dalla bocca di un ufficiale inglese che sembrami illustrare in modo assai convincente la genesi di ciò. Ad un certo periodo della guerra presente, furono mandate alcune nuove truppe a difendere una data trincea. Esse sostennero un bombardamento veramente terribile di granate e di «shrapnells» e finalmente un centinaio fra i soldati evacuarono la posizione e si ritrassero. Subito, dopo s'incontrarono in un ufficiale anziano, il quale li fermò e chiese loro che cosa fosse avvenuto.

Informato, l'ufficiale li guardò severo, e disse agli uomini che sarebbe stato dolente di dover prendere misure coercitive a riguardo di soldati che sapeva essere bravi ragazzi.

Egli parlò loro alquanto e li rassicurò. Quindi dimostrò loro che la via del dovere si trovava all'indietro, verso cioè la posizione che essi avevano abbandonato. — Io farò insieme a voi una parte del cammino indietro». E così fece. Gli uomini ritornarono al loro posto e fecero buona prova di sè.

Un ufficiale che aveva servito a lungo, mi diceva prima della guerra presente che il soldato il quale asserisca di rimanere indifferente al fuoco è un vero millantatore. Ciò è vero in generale, benchè io abbia personalmente conosciuto talune poche eccezioni.

Ma è del pari vero che un uomo acquista una certa abitudine, o piuttosto indifferenza. Esso impara dapprima a constatare, quindi a misurare il proprio timore; apprende a diminuire la possibilità, appunto come fa un viaggiatore ordinario di ferrovia, ed il lavoro che ha sottomano occupa ed attrae più e più la sua attenzione. Viene un momento in cui si verificano le parole di un medico militare che fu ferito presso ad Yprès: — Voi avete bisogno d'indietreggiare non perchè sia gradevole farlo, ma perchè il rimanere è impossibile.

Perciò, mentre il soldato che non è [redacted] che è la dote inestimabile del veterano. Egli può contare di «far bene» in un senso morale e spirituale; di raggiungere il coraggio e sostituirlo in ogni loro parte alla diffidenza e della paura. Sotto il fuoco egli può perdere qualsiasi nozione preconcetta accarezzata o respinta, ma è almeno probabile al più alto grado che ritroverà sè stesso ed è anche probabile che la volontà propria equivalga al ritrovamento.

Il medico militare conchiude così:

La mia giustificazione nello scrivere queste righe è l'impressione che mi sono formato che molti uomini valorosi soffrono molto senza bisogno in causa della previsione. La previsione è quasi invariabilmente un falso profeta, sotto questo riguardo, e come tale, dovrebbe venire disaccetata. Nessuno può sperare d'indovinare a che cosa siano per somigliare le sue sensazioni in circostanze estranee a qualsiasi sua esperienza. E' più saggio accettare il mistero come mistero con piena fiducia che la grossa scialuppa del coraggio» arriva inevitabilmente verso coloro che lavorano e l'attendono.

L'altissima onorificenza al Primo Ministro on. Salandra

Il conferimento del cavalierato dell'Ordine supremo della SS. Annunziata al Presidente del Consiglio dei Ministri, prof. Antonio Salandra, non è soltanto la massima onorificenza, della quale dispone il regno d'Italia per insignirne teste coronate, capi e governanti di nazioni estere, personaggi illustri di ogni paese, benemeriti della civiltà, elevando tutti al nobile grado di Cugini del Re; ma nel caso speciale essa ha assunto, e a buon diritto, tale altissimo significativo, che di gran lunga oltrepassa quello delle consuete concessioni di così fatte onoranze.

Ove si consideri che il Re, per onorare l'insigne uomo, ha colto l'occasione di un fausto evento della sua Casa, nel quale il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno era chiamato dallo Statuto nazionale ad adempiere le funzioni di notajo della Corona; ed ha motivato la concessione con gli alti servizi da Lui resi allo Stato, ed ha finalmente voluto consegnargliela con le proprie mani, formalità questa eccezionalissima, non prevista dal cerimoniale; ricordando poi le recenti dichiarazioni dell'onorevole Salandra ai due rami del Parlamento, che ebbero in essi e nello intero paese una ripercussione di quasi unanime consenso e di piena fiducia le quali richiamarono la più seria attenzione del mondo diplomatico, politico ed anche militare, facendolo ammirare per l'acuta comprensiva visione del momento storico, per la sapiente prontezza della mente e per la forte tempra del cuore, onde in questi tragici momenti egli sta a difesa dei destini della patria nostra; chi non iscorge nella onorificenza all'on. Salandra un insolito, altissimo significato?

Essa non è, nè può considerarsi una semplice manifestazione di giudizi, convinzioni, affetti personali del Re, essa è l'eco dell'anima della nazione impersonata nel Capo dello Stato.

Nei momenti solenni della Patria, è tradizionale in Italia questo meraviglioso unisono della voce del popolo e del Re: oggi tale unisono significa che l'Italia riposa fidente e sicura, che le qualità eccezionali di uomo di Stato rivelatesi nell'on. Salandra, varranno a fronteggiare abilmente l'orribile flagello che infuria ed insanguina l'Europa, varranno a trarre l'Italia nostra, sia che gli eventi, l'onore e la dignità la chiamano al cimento al cimento delle armi, sia che queste, fortemente apparecchiate e ingagliardite dalla sapienza politica, la rendono antesignana e moderatrice della pace, varranno, non solo a ridonarci la patria, come dice Dante:

Uscita fuor del pelago alla riva,

ma ridonarcela più grande e gloriosa, geograficamente ed etnograficamente completata.

Questo nell'ora presente è l'anelito del popolo italiano; questo è il significato del collare della S. S. Annunciata, di cui è stato insignito dal Re, in quest'ora solenne, il nostro Presidente del consiglio dei Ministri, on. prof. Antonio Salandra.

Cronaca Provinciale

Alle Latterie friulane
La siero coltura Delendi
approvato dalla scienza.

Intanto che i casari si avventano sfide e contro sfide, vediamo che cosa, dice la parola pacata e serena della scienza.

L'illustre cav. dott. Giuseppe Fascetti, professore di chimica applicata presso la R.a Scuola di Caseificio e zootecnica di Reggio Emilia e direttore di quel Laboratorio di Chimica Agraria, dopo esaminato e studiato microscopicamente la *siero-coltura* del signor Armando Delendi, scrive:

«Ho esaminato la siero-coltura che il giovane tecnico signor Armando Delendi ha sperimentato con successo per il miglioramento della fabbricazione del formaggio Montasio specialmente allo scopo di attenuarne il difetto del gonfiore. Ho riscontrato che inoculata in latte sterile, gli imprime una regolare fermentazione lattica; inoculata in latte comune ne migliora l'indirizzo fermentativo.

Studiata microscopicamente, essa si presenta dominata da fermenti lattici anacrobi quindi caseolofili del gruppo «Bacterium lactis acidi» e da un bacillo lattico sottile che è da ascriversi all'importante gruppo dei caseo-bacilli che tanta importanza hanno nella fabbricazione razionale dei formaggi svizzeri. Presumibilmente deve essere questo bacillo un agente specifico del formaggio Montasio e quando sarà meglio studiato ed applicato in coltura pura, potrà disciplinare ancor meglio la fabbricazione di questo formaggio. Possedendo la siero-coltura questi importanti agenti benefici della caseificazione e della maturazione dei formaggi ed in carica batterica molto elevata, si comprende come essa quando sia preparata colle norme richieste, aggiunta al latte in lavorazione debba in pochi minuti signoreggiare l'indirizzo fermentativo della cagliata e quindi del formaggio, soffocando l'azione dei fermenti gasogeni i quali sono paralizzati nella loro attività da fermenti energici e fortemente acidificanti come quelli della siero coltura.

Per conseguenza questo *nuovo* preparato fermentativo del *Delendi* è chiamato ad avere per il formaggio Montasio lo stesso significato salutare alla tecnica casearia come già lo hanno avuto i sieri - fermenti per il miglioramento della fabbricazione del formaggio grana, del formaggio Edam, dell'Emmenthal e del Gurjere. Certamente un'azione più sicura e più razionale si potrà ritrarre dalla siero-coltura quando isolati i suoi fermenti dominanti, verranno impiegati allo stato di purezza nel siero latteo sterilizzato, come avviene per la fabbricazione del grana col siero - fermento razionalmente preparato, e dei formaggi svizzeri ottenuti colla soluzione pesamica in siero razionalmente fermentato.

Prof. Giuseppe Fascetti.

La sfida del caseificio

Il signor Venturini Giovanni casaro della Latteria di Castions di Zoppola pubblica una lettera nella quale dice che «il signor Armando Delendi casaro di Osoppo» finge di accettare la sua sfida — «poichè (spiega) col concludere di lavorare la metà del latte di un giorno solo egli mi obbligherebbe a desistere dalla mia decisione solenne». E perciò dichiara che accetta di depositare la posta di 1000 lire «certissimo di trionfare» quando il signor Delendi accetti le nuove condizioni ch'egli propone.

Ed ecco le condizioni:

1. Il casaro Venturini Giovanni lavorerà il latte della Latteria di Osoppo dal 15 giugno al 15 luglio 1915 con la sola immissione di caglio liquido dell'Associazione Agraria Friulana.

2. Resta facoltà di scelta al casaro Armando Delendi di fabbricare i formaggi suoi dalla II. quindicina di giugno alla I. quindicina di luglio, oppure dalla II. quindicina di luglio alla I. quindicina di agosto, è indifferente pel Venturini l'una o l'altra epoca.

3. Il casaro Armando Delendi non potrà assolutamente assistere alla lavorazione del Venturini, nè il Venturini potrà assistere alla lavorazione del Delendi.

4. Entro la I. quindicina di giugno verrà versata dalle due parti avversarie la somma di lire mille alla cassa della Associazione Agraria Friulana; verranno stipulate legalmente le condizioni concernenti il controllo della lavorazione, salatura, stagionatura e conservazione dei formaggi da esaminarsi ecc.

5. La Giuria giudicatrice dovrà essere composta da cinque noti commercianti comprovinciali in formaggi, da cinque casari friulani, dal prof. Besana, del cav. Enore Tosi e dal prof. Fascetti.

6. Entro il dicembre 1915 verranno invitati in assemblea tutti i portatori di latte della Latteria di Osoppo perchè (presenti anche quelle autorità cittadine) i soci per appello nominale, diano il loro voto sulla bontà dei formaggi dei due casari Venturini e Delendi. A tutti i soci votanti, come indennità, immediatamente verrà consegnato lire due ognuno da prelevarsi dalle lire mille depositate dai due avversari.

7. La maggioranza assoluta dei voti dei soci e della Giuria deciderà della vittoria del caseificio friulano.

PAVIA D'UDINE

Regalie destinate ai poveri. — Va ricordato che con obbligazione 3 giugno 1912 gli esercenti tutti di questo Comune si impegnarono formalmente di sopprimere le regalie di qualunque forma e genere che nella ricorrenza del Natale ed in altre feste usavano offrire in passato ai propri clienti.

Oggi il sig. Gris Luigi Negoziante di Percotto, versava nelle mani del signor presidente della Congregazione di Carità, come fece altra volta, la bella somma di lire cinquanta, intendendo che l'abolizione della predetta consuetudine non tornasse a proprio vantaggio bensì a beneficio dei miseri.

A tale generoso atto degno di imitazione — la Congregazione si sente in dovere di porgere pubblicamente al sig. Gris vivissimi ringraziamenti con gli auguri di prosperosi affari.

CAMPOFORMIDO

L'apertura dell'ufficio postale. — 1. — Oggi, finalmente, anche in questo Capoluogo si inaugura l'ufficio postale che è ad un tempo segno di civiltà e foriero di progresso. Bene auspicando da tale utile istituzione, il capo del Comune, sig. Gobitti, ha espresso sentimenti di omaggio al ill.mo sig. Prefetto; di riconoscenza al deputato del Collegio onor. Girardini, che tanto s'è prestato per ottenerne la concessione; alla Camera di Commercio che ne appoggiò la domanda, ed al direttore delle Poste che certo provvederà a che il nuovo ufficio rechi effettivamente, nel servizio, quel miglioramento che giustamente si deve attendersi, ma che si dubita potrà avvenire, se non si istituirà una fermata sulla linea ferroviaria Mestre-Cormor al casello tra Campoformido e Bressa, che finora fu chiesta inutilmente.

Per adesso, si starà a vedere per conoscere le eventuali deficenze e certo l'autorità comunale non mancherà di proporre i provvedimenti che si rendessero necessari per conseguirne lo scopo, e non si dubita che in ciò sarà assistita e coadiuvata dagli uffici competenti.

Una parola di ben meritata lode va pur data all'ex sindaco sig. Danelon, il quale, durante la sua amministrazione, seppe con il costante suo interessamento ottenerne l'istituzione.

AZZANO X

Movimento demografico del 1914. — Nati vivi 363, nati morti 20. Parti doppi 1, matrimoni 73 Morti 141 — Immigrati 347; emigrati 208

Popolazione al 31 Dicembre 1914 n. 10729.

POVOLETTO

Stato Civile. — Durante l'anno 1914 in questo comune, si ebbero 181 nascite, morti 45 e matrimoni 36 parte prima, 11 parte seconda.

CIVIDALE

Cose dell'Ospitale. Dati statistici. — Abbiamo potuto avere alcuni dati statistici sul movimento degli ammalati accolti nell'ultimo quinquennio nel Reparto Medico del nostro Ospitale. Li riportiamo anche perchè dimostra il crescente sviluppo e la grande importanza assunta da detto reparto.

Nel 1910 i curati nel solo reparto medico furono 425, nel 1911 salirono a 477, nel 1912 a 492, nel 1913 a 547 e nel 1914 raggiunsero i 654.

Erano rimasti al I. Gennaio 1914 malati 63 Nel mese di gennaio entrarono ammalati 28, nel febbraio 35, nel marzo 47, in aprile 58, nel maggio 41, nel giugno 45, in luglio 33, in agosto 45 in settembre 42, in ottobre 65, in novembre 69, in dicembre 83: Totale curati 654.

Al I. gennaio 1915 rimasero nel reparto medico malati 96, di cui 59 uomini e 37 donne.

Durante il 1914 uscirono: *Uomini*: guariti 289, migliorati 22, stazionari 24, morti 36, passati nel reparto chirurgico 15, al manicomio 3; *Donne*: guarite 101, migliorate 22, stazionarie 7, morte 33, passate nel reparto chirurgico 4, al manicomio 1

Dei 654 curati nel decorso anno gli uomini sommarono a 448, le donne a 206.

Le visite di capo d'anno. — Ieri mattina il nostro Sindaco avv. cav. nob. Pollis, si recò per la consueta visita di capo d'anno dall'Ill.mo Sottoprefetto, dal Comandante del Presidio e dal R. Pretore.

Alle 10 in Municipio ricevette gl'impiegati e dipendenti in corpore, il comandante le R. Guardie di Finanza capitano Grispigni, il Rettore del Collegio prof. Mario Borgialli e i prof.i, il colon. Bersaglieri con il suo aiutante, il direttore didattico Rieppi Antonio per l'intero corpo insegnante il comandante d'artiglieria, il presidente dell'ospitale cav. avv. Giuseppe Brosadola ed il segretario, il presidente della Congregazione di Carità nob Giuseppe de Paciani e Segretario Rizzi Francesco, il direttore dell'Ospitale dott. prof. cav. Accordini, il Chirurgo dell'Ospitale dott. Antonio Sartogo ed altre spiccate personalità del comune.

Promosso a capitano. — Con decreto Reale 1.o gennaio il Tenente sig. Grispigni Giuseppe Comandante la Compagnia delle R. Guardie di Finanza di Cividale è stato promosso a Capitano.

A lui che da più di un anno risiede tra noi e già larghe simpatie s'è guadagnato nella cittadinanza, le nostre più sentite felicitazioni.

Conferma di nomina. — La Giunta Provinciale Amministrativa per le scuole medie, nell'ultima sua seduta confermava insegnante di ginnastica nel R. Convitto Nazionale il sig. Gabbini Vittorio.

Un lutto. — Un grave lutto colpiva ieri il nostro Decano Mons. dott. Valentino Liva, a cui venne a mancare la mamma Angela Codaviglio ved. Liva che da un crudele morbo era stata colpita.

Fu essa donna amorosa e caritatevole.

A monsignore Liva e sorella inviamo le nostre condoglianze.

Teatro Sociale. — Un straordinario [redacted] diversi numeri di varietà.

RIVIGNANO

Funebri 1. — (*Alfa*) — Ieri seguirono solenni ed imponenti i funerali del compianto prevosto Don Pietro Del Giudice, l'amatissimo sacerdote che, vero ministro di Dio, reggeva da ventotto anni questa parrocchia.

Tutto il popolo, senza distinzione di casta e di parte, commosso e piangente, volle accompagnare all'ultima dimora chi fu nella sua vita il protettore dei poveri, il saggio e prudente consigliere di coloro che con filiale riverenza a Lui ricorrevano.

Il corteo, lungo e interminabile, era aperto dalla scolaresca guidata dall'intero Corpo insegnante; e poi la banda Verdi e una lunga teoria di sacerdoti.

Il carro funebre — i cui cordoni erano retti dal Sindaco, sig. Giulio Solimbergo, dall'assessore anziano sig. Romano D'Agostini, e dai consiglieri Antonio Biasoni, Romano Malatia, Clemente Carnelutti e G. Batta Paron — era seguito dai parenti, dal Cappellano Don Giuseppe Del Bianco e dal Vicario Don Federico Pilutti e da tutte le autorità.

In Chiesa tessè l'elogio funebre con un forbito discorso, denso di concetti, il Vicario foraneo di Varmo, don Luigi Quargnassi, il quale fece la vera fotografia del povero don Pietro; anima eletta, consolatore dei miseri, amico di tutti; tutto dedito al bene morale e materiale dei suoi parrocchiani, ai quali lasciò come suoi monumenti lo snello alto campanile e la meravigliosa Chiesa da Lui ideata e voluta.

Sotto il cielo plumbeo d'una tristissima fine d'anno, l'onda di popolo, ordinata e compunta, si diresse verso il Cimitero, e prima che la salma fosse posta nella tomba parlarono degnamente il Sindaco, a nome della popolazione, ed il maestro, sig. Giuseppe De Colle.

A Don Pietro Del Giudice, il memore saluto di tutto un popolo, che lo ricorderà sempre con affetto e con venerazione.

Consiglio Comunale. — Nella seduta di giovedì il Consiglio accettò il prestito di Lire 9000.— per la costruzione della strada Arlis Flambruzzo; incaricò l'ing. Partoldeo a redigere i progetto per le scuole di Arlis e Flambruzzo, ed infine confermò con votazione unanime l'egregio sig. Antonio Biasoni a Presidente della Congregazione di Carità, riconoscendo in lui il vero *papà* della beneficenza.

Congratulazioni vivissime.

Primo d'anno! — Stamane per tempissimo le allegre marcie della Banda Rossini salutarono il primo d'anno.

La guerra nei discorsi e nei proclami di capodanno

Una grande corazzata inglese affonda nella M
Molte vittime umane

LONDRA, 2 urgente. Si annuncia ufficialmente c razzata «Formidabile» affondò nella Manica stamatti

«La Formidabile» era una dreadnought di vec «London» cioè di seconda ordine. Era stata varata n spostava 15250 tonnellate. Possedeva quattro cannon dodici da 152 e filava 18 nodi all'ora.

Purtroppo parte del numeroso equipaggio è perito.

Un altro comunicato ufficiale dice che si ignora modo certo se la perdita della corazzata «Formidab dovuta ad una mina o ad un sottomarino. Su un incroc glese furono raccolti settantun superstiti. E' possibile uomini dell'equipaggio siano stati salvati da altre nav

ORSARIA

I ladri. — Ieri sera, i soliti ignoti riuscirono a penetrare da una finestra nella camera della signora Maria Pezzani donde asportarono un orologio e una catena d'oro e lire 500 in denaro.

Dei ladri nessuna traccia.

CODROIPO

Stato Civile del mese di dicembre 1914 nel nostro comune:

Nati: Maschi N. 12 — Femmine N. 5 — Totale N. 17.

Matrimoni: Romanelli Giovanni con Bressanutti Onorina, Moretuzzo Marco con Giavon Maria, Scodellaro Santo con Fresco Luigia.

Morti: Della Mora Marianna d'anni 83, Fresco Antonio d'anni 16, Menis Elisabetta d'anni 50, Mores Olivo d'anni 58, Menegazzi Elisa d'anni 72

. . .

Riassunto generale dell'anno 1914 nel nostro comune:

Nati N. 218 — Matrimoni N. 41 — Morti N. 95.

SACILE

Per l'infanzia. — 1. La refezione scolastica viene da tre giorni regolarmente distribuita ai figli del popolo sia nel capoluogo che nelle frazioni.

A giorni anche l'amministrazione del patronato scolastico rivolgerà le sue premurose cure ai bimbi bisognosi e li correderà di indumenti, atti a mitigare nei loro corpiccini l'impressione del freddo.

Per la cucina economica. — S'è costituito un comitato provvisorio per la fondazione di una cucina economica in questo capoluogo.

Vi fanno parte i sigg.: Amadio Giuseppe per il Monte di Pietà, Bevilacqua Carlo presidente della Società Operaia, De Martini Valentino presidente della Congregazione di Carità, Di Gaspero don Camillo, Granzotto cav. ing. Ugo deputato provinciale, Marolli don Luigi arciprete, Olivatto Antonio direttore della Banca Antoniana, Sartori ing. cav. uff. Gio. Batta presidente dello Spedale Civile, Zancanaro cav. Vittorio sindaco.

Essi hanno emessa una circolare facendo appello al pubblico per la sottoscrizione di quote da L. 10 ciascuna.

Soci fondatori saranno coloro che avranno versato non meno di 5 quote; benemeriti i versatori fino a 4 quote; ed i loro nomi saranno esposti nei locali della Cucina.

Il Comitato provvisorio resterà in carica fino alla prima riunione dei soci i quali provvederanno alle cariche definitive.

Lo scopo altamente umanitario di questa istituzione dà affidamento che la cittadinanza ne asseconderà l'iniziativa col più lusinghiero favore.

[illegible] Garibaldino. — [illegible] Frazzinelli, [illegible] modesto calzolaio, che negli anni 1860 61 combattè per l'indipendenza della Patria prima con l'esercito regolare e poi con Giuseppe Garibaldi.

Per i suoi meriti di patriotta aveva ottenuto in questi ultimi anni la pensione.

Alla sua salma un reverente saluto, ai figli condoglianze sincere.

In un carcere austriaco. — Ieri mattina avrebbe dovuto presentarsi in questo distretto militare il giovine trentino Silvio Movin, cittadino italiano per essere avviato quale allievo ufficiale al 32 o da Campagna Livorno.

In sua vece si presentò una sua sorella la quale tristamente informò essere il Movin fino dal 24 u. s. detenuto in carcere a Trieste accusato di minaccie all'Austria, per aver egli detto ad un'amico che poi lo denunciò: Le caserme che si stanno costruendo a Trieste sono per i bersaglieri italiani.

Si spera che la nostra autorità diplomatica intervnga presso il Governo imperiale per ottenere la scarcerazione del detenuto, al quale inviamo auguri di prossima libertà.

BARCIS

Una rissa. Solo ora vengo a sapere di una rissa avvenuta fra due borghesi certi Angelo Bert e Berolo Giuseppe, e di un soldato Luigi Rizzi. I due borghesi picchiarono il militare causandogli lesioni guaribili in giorni 10, e questi ferì entrambi gli avversari con colpi di baionetta. Le ferite dei due borghesi sono esse pure guaribili in pochi giorni da dieci ai quindici.

GEMONA

Un furto — Ai magazzini della Grande Velocità, nella nostra Stazione è stata trafugata una balla di lana.

Dei ladri non si hanno traccie.

Il danno risentito dalla amministrazione ferroviaria è di lire 372.30.

PASIAN DI PRATO

Siamo stati tratti in errore, ieri, dal corrispondente di Pasian di Prato nel Pasticcioletto: *echi di un furto.* Egli narrò che certa Rosa Degano era stata condannata per furto di verze a tre giorni di reclusione e l. 30 di multa.

La notizia è falsa. La Rosa Degano fu invece assolta. Non comprendiamo il perchè si sia voluto sorprendere la nostra buona fede. Se il corrispondente lo ha fatto a sfogo di livore personale, è una vera perfidia.

Pro gelsicoltura e Bachicoltura

Il Ministro di Agricoltura, mettendo a disposizione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine la somma di L. 7000 per le iniziative gelsicole e bacologiche da svolgersi nel nuovo anno, ha approvato le risultanze dei Concorsi a premio che la Cattedra bandì e aggiudicò nella primavera scorsa. Diamo l'elenco completo dei premiati nel 1914, riservandoci di pubblicare prossimamente i programmi dei nuovi concorsi.

Elenco dei premiati

Sezione di Udine-S. Daniele

1) *Concorso buona tenuta gelsi:*

Amministrazione co. Rota, Agenzia di Moretto di Tomba (agente Beretta Umberto) I. premio e L. 100, Amministrazione Mario e Camillo f.lli Pagani, Sclaunicco (Lestizza), I. premio e L. 100, Amministrazione co. Ottavio di Prampero, Torreano (Martignacco), (agente Ugo Piccinini) I. premio e L. 100, Coletti Giuseppe fu Pietro, Alnicco (Moruzzo), II. premio e L. 80, D'Orlando Gio. Batta, Martignacco, II. premio e L. 80, Di Fant Gio. Batta fu Valentino, Fagagna, III. premio e L. 50, Cornboio Antonio, Pozzuolo, III. premio e L. 50, Duca f.lli detti Ghezzie, Pozzuolo, III. premio e L. 50, Pietro Modesto, Maiano, III. premio e L. 50.

Diplomi d'incoraggiamento:

Covassi Giuseppe, Giavons (Rive d'Arcano), L. 25, Gobitti Giovanni, Colloredo di Prato (Pasian di Prato), L. 25, Giacomini Sebastiano, Colloredo di Prato, (Pasian di Prato), L. 25, Antonutti Giuseppe, Colloredo di Prato (Pasian di Prato), L. 25, Del Forno Francesco di Giulio, Colloredo di Prato (Pasian di Prato), L. 25.

2) *Concorso gelseti specializzati: con diploma d'incoraggiamento:*

Micheluttl Giuseppe fu Antonio, S. Daniele, L. 45, Sant Luigi, Pisino (Pagnacco), L. 45, Sclalino Adolfo, Pisino (Pagnacco). L. 25.

Fuori concorso: R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli, Diploma di Benemerenza.

Sezione di S. Vito al Tagliamento, Pordenone e Sacile

1) *Concorso gelseti specializzati:* Rosso Gino, Tiezzo, I. premio e L. 100, Amministrazione Micoli-Toscano, Castions di Zoppola, II. premio e L. 80, Zaro Lorenzo, Polcenigo, III. premio e L. 50, Sartori D.r Guido, Sacile, III. premio e L. 50, Vicenzini Angelo, Caneva, IV. premio e L. 35.

2) *Concorso buona tenuta gelsi:*

a) Grossi proprietari: Amministrazione Morpurgo De Nilma, S. Andrea, I. premio e L. 100, Damiani Francesco, Tiezzo, I. premio e L. 100, Amministrazione Co. Panciera di Zoppola, S. Vito al Tagliamento II. premio e L. 80, Fratelli Sinigalia, S. Vito al Tagliamento, III. e L. 50, Rosso Gino, Corva, IV. premio e L. 35, Rizzo Giuseppe (agente cav. Grilli), Tamai, V. premio e L. 35, Zaro Lorenzo fu Angelo, Polcenigo, VI. premio e L. 25.

b) piccoli proprietari: Besa Sante, S. Lucia, I. premio e L. 50, Besa Andrea, S. Lucia II. premio e L. 25)

Sezione di Gemona - Tarcento.

1) *Concorso Gelseti specializzati:* Barazzutti Lorenzo, Gemona, V. premio e L. 15.

2) *Concorso buona tenuta gelsi:* Asini Giovanni di Santo, Arra Grande (Tricesimo), I. premio e L. 75, Bertossio Antonio, Colgallo, (Tricesimo) II. premio e L. 50, Gastaldo fratelli, Colalto, (Segnacco) III. premio e L. 40, Nicoloso Ricardo, Buia, IV. premio e L. 30, Zucchi Giovanni Domenico, Collalto (Segnacco) IV. premio e L. 30, Morandini Antonio, Magnasteto, (Tricesimo) IV. premio e L. 30, De Agostini Fratelli, Tricesimo, IV. premio e L. 30 Colitti Domenico, Mortegliano, (Cassacco) V. premio e L. 15, Mauro Francesco, Tricesimo, V. premio e L. 15.

Sezione di Codroipo, Latisana, Palmanova

1) *Concorso gelseti specializzati:* Ammin. Mazzaroli, Teor, I. premio e L. 100, Di Luca Giuseppe, Porpetto, II. premio e L. 80.

2) *Concorso buona tenuta gelsi:* Antonio Vatta, S. Giorgio Nogaro, II. premio e L. 80, Cecchini Antonio fu Daniele, Sedegliano III. premio e L. 50, Bragagnini Luigi fu Giovanni, Porpetto, III. premio e L. 25.

Sezione di Cividale - S. Pietro al Natisone

Concorso buona tenuta gelsi: Amm. dott. Vittorio Nussi, Azzano, (Ipplis) I. premio e L. 75, Ammin. conte Enrico de Brandis, S. Giovanni di Manzano, I. premio e L. 75, Amm. dott. Domenico Rubini, Spessa di Cividale, II. premio e L. 40, Ammin. conte A. di Trento, Dolegnano, II. premio e L. 40, Ammin. co. de Claricini, Bottenicco, III. premio e L. 35, Mainardis Giovanni, Ronchis (Faedis) IV. premio e L. 25, Carlo Corazza (azienda Loschi), Ipplis, IV. premio e L. 25, Luigi Rocco (Amminis. Cicoini) Buttrio, IV. premio e L. 25, Luigi Agosto (Ammin. casa Zitelle) Visinale (Buttrio) IV. premio e L. 25, Marchese C. Mangilli, Marsure (Povoletto) V. premio e L. 15, Don Romano Perini, Savorgnano di Torre, V. premio e L. 15, Sandrini Felice, Fornalis, V. premio e L. 15, Fornaci di Rubignacco, V. premio e L. 15.

Sezione di Spilimbergo-Maniago

1) *Concorso gelseti specializzati:* Ragionier Giuseppe Indri, Tauriano, II. premio e L. 50.

2) *Concorso buona tenuta gelsi:* Amministrazione Co. d'Attimis Maniago, S. Giorgio della Richinvelda, I. premio e L. 100, Amministrazione Luchino Luchini, S. Giorgio della Richinvelda, I. premio e L. 100.

Il Capodanno al Quirinale

Ieri, nella sala del Trono S. M. il Re ha ricevuto nel pomeriggio i cavalieri dell'ordine supremo della Santissima Annunziata; poi le rappresentanze del Senato (ne faceva parte anche l'on. **Di Prampero**) della Camera, i ministri la rappresentanza del Comune di Roma (cui partecipavano anche due assessori clericali) ecc. Le rappresentanze della Camera e del Senato si recarono quindi a far visita anche alla Regina Madre.

Durante questi ricevimenti, sia il Re che la Regina Madre s'intrattennero a colloquio personale coi singoli deputati e senatori. Nulla però di veramente notevole, nelle brevi conversazioni.

Carabinieri, genio, artiglieria sbarcati a Vallona

A Vallona ci fu per il capodanno il ricevimento al nostro consolato.

Secondo la *Tribuna* è cominciato lo sbarco nella nuova città d'Italia, di truppe di artiglieria del genio, della sussistenza e dei carabinieri. Nel pomeriggio del 31, sono stati ritirati dalle località più vicine i marinai sbarcati il giorno di Natale e sostituiti con reparti di bersaglieri.

Si pregano i signori abbonati che non cessero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Il co. Tizza spiega il perchè del suo viaggio al quartier tedesco.

La nazionalità dell'Ungheria.

BUDAPEST 2. — Il presidente del consiglio conte Tisza risponde al discorso di Khuen Hedervary in un banchetto, ringraziò e soggiunse: Si continua a sollevare la questione se la monarchia provocò la guerra e se eravamo nella necessità di farla. E' mia intima convinzione che si può piuttosto rimproverare di aver mostrato troppa pazienza e longanimità in tutte le vicende delle questioni balcaniche. L'Austria-Ungheria si contentava sempre di scongiurare il pericolo imminente, ci bastava di parare i colpi, e passato il pericolo continuavamo a lavorare pel mantenimento della pace.

Non mi sarei mai assunto la responsabilità della guerra premeditata e protesto con tutta la mia energia contro il piano che ci si vorrebbe attribuire; che trovammo cioè opportuno provocare ora la guerra per non essere costretti a farla qualche anno dopo in circostanze meno favorevoli. La situazione non ci lasciava scelta. Se non avessimo chiesto soddisfazione alla Serbia dei suoi attacchi delle sue ingiurie incessanti, avremmo mostrato debolezza umiliante, si sarebbe passato sopra noi, all'ordine del giorno.

Parlando degli avvenimenti di guerra il co. Tisza disse: Al nord combattiamo con varia sorte sebbene abbiamo speranza di un risultato fortunato. La sorte definitiva dei combattimenti non è ancora decisa.

Non posso parlare di sgombero della Serbia senza sentirmi il cuore stretto, son sicuro che fra poco tempo prenderemo nostra rivincita, ma sono dolente che un esercito che combatteva con eroismo senza pari e che cinse intorno alla sua fronte lauri di gloria imperitura sia stato costretto a ritirarsi soltanto perchè si pretendeva da esso cose sovrumane, sforzi incessanti, che nessun esercito avrebbe potuto compiere. Tisza continuò: I nostri nemici diffusero la voce che esistesse il disaccordo tra l'Austria-Ungheria e la nostra alleata Germania. Si attribuì al mio viaggio al quartier generale tedesco la missione di eliminare le divergenze. La cosa è pura fantasia.

Il ministro degli esteri non propose questo viaggio allo scopo di appianare, dio sa quali difficoltà, che non esistevano. Al quartier generale noi tenemmo franche conversazioni su grandi questioni relative alla guerra e ai tempi che succederanno. Alla guerra vi è mutua fiducia tra noi e la Germania di incrollabile accordo perfetto. Circa argomenti politici militari secondo la necessità della guerra le nostre truppe combattono sotto comando tedesco, mentre truppe tedesche si trovano sotto il comando austroungarico. Questa guerra dimostra che lo Stato ungherese nazionale, esercitò un'attrazione sulle altre nazionalità e sugli abitanti del nostro paese. Noi continueremo l'opera della unità nazionale, cementando con vincoli di affetto e di solidarietà tutti i cittadini senza distinzione. La confessione di nazionalità fu pure la pietra di paragone del dualismo che fece ora le sue prove perchè garantisce all'Ungheria l'indipendenza nazionale, e d'altra parte, l'Ungheria dimostrò che nel comune interesse di tutti i paesi sudditi degli Ausburgo, specialmente pella posizione europea, la monarchia è decisa a fare sacrifizi illimitati.

Il discorso del presidente dei ministri fu assai applaudito. (Stef.)

Gli auguri della città di Vienna all'arciduca Eugenio.

Trieste, 2. Il *Piccolo* di stamane pubblica: In risposta agli auguri della città di Vienna in occasione del Capodanno, è giunto il seguente telegramma dell'arciduca Eugenio:

Gli auguri di Capodanno espressi a nome dell'i. r. città capitale e di residenza di Vienna a me e alle brave truppe che stanno sotto il mio comando, mi hanno profondamente commosso. Rispondendo a questi auguri nel modo più sincero con ringraziamenti cordialissimi, ringrazio V. E. ed il Consiglio comunale nel modo più caloroso per le cure dedicate alle famiglie rimaste dei soldati in campo.

«Che l'era di ferro, non trovi che cuori d'acciaio» dice Francesco Giuseppe.

VIENNA, 2. — Il comandante dell'esercito arciduca Federico diresse all'imperatore in occasione del capodanno il seguente telegramma:

Nella fiducia di continuare la giusta lotta contro i nemici potenti, e coll'aiuto di Dio fino al trionfo definitivo, la forza armata intera di vostra maestà e dello stato, suo forte alleato, entra nel nuovo anno di un'era di ferro e di vittoria pel l'imperatore re e sovrano beneamato, di vittoria pella cara patria.

Questo è il più cordiale augurio delle centinaia di migliaia di valorosi affidati alla mia direzione. In loro nome prego vostra maestà di accogliere nel modo più grazioso questo entusiastico augurio delle forze militari sotto il mio comando come sicuro pegno di lieto avvenire per la monarchia e i suoi prodi».

L'Imperatore rispose:

«Profondamente commosso dell'augurio che mi presentate in occasione del capodanno in nome di tutte le forze militari sotto il vostro comando, ringrazio tutti cordialissimamente; fermamente fiducioso nelle mie forze militari. Spero della grazia di Dio che esse, inspirati agli stessi sentimenti, agli stessi propositi del nostro glorioso alleato, adempiranno ciocchè il loro maresciallo spera di raggiungere. Che l'era di ferro non trovi, che cuori d'acciaio nelle file dei vostri guerrieri. Saluto il mio esercito e la mia flotta». (Stef.)

Guglielmo telegrafa a Berlino.

TRIESTE, 2. — Il Piccolo *riceve da Berlino che l'imperatore ha risposto al telegramma inviatogli dal Comune di Berlino per il capodanno.*

Fra altro il Kaiser dice:

Con animo grato ciò riconosco che la capitale dell'Impero e la sua cittadinanza hanno fatto, con mano forte e caldo cuore, durante questi tempi difficili, per il bene della nostra preparazione alla guerra e nel campo della previdenza a favore delle nostre brave truppe e dei loro famigliari. Alla volontà unanime del popolo tedesco di fare ogni sacrificio per la patria e per la futura sicurezza contro gli attacchi nemici, toccherà nel nuovo anno con l'aiuto di Dio il successo desiderato.

Guglielmo Rex.

Scambio di telegrammi tra Guglielmo II. e il re di Baviera per Capodanno

MONACO. — In occasione di capodanno re Luigi diresse all'imperatore il seguente dispaccio: «A Sua Maestà, Imperatore Guglielmo. Grande quartier generale. Alla fine dell'anno in cui la Germania dovette snudare la spada contro un mondo di nemici, ci anima tutti solo il pensiero: Possa riuscire al nostro valoroso esercito ed alla nostra eroica marina di debellare l'avversario e possa nell'anno novello essere assicurata al popolo tedesco una pace che sia degna dei sacrifici, che esso si è assunto giulivamente per la protezione della patria. Nella speranza fiduciosa, che questo augurio possa compiersi, i principi tedeschi ed i loro popoli si schierano con incrollabile fedeltà attorno al re ed all'Impero. Dio protegga Te e la Tua casa anche nel nuovo anno. Egli Ti mantenga la forza nel combattimento per la grandezza e l'onore della Germania e conceda la vittoria alle armi tedesche ed alla nostra causa. Luigi, Maria Teresa».

L'Imperatore Guglielmo rispose col seguente telegramma: «Alle Loro Maestà il re e la regina Monaco. Il vostro fedele ricordo allietante il core in occasione del capodanno mi giunse oggi al ritorno dal mio breve viaggio. Rispondo ai Vostri buoni auguri di tutto cuore per Voi per i Vostri e per tutta la terra bavarese. Voi corrispondeste all'animo mio dicendo che noi tutti abbiamo solo un unico pensiero, e cioè che all'ammata Patria sia assicurata nell'anno novello una pace, degna dei sacrifizi gravi sopportati ed ancora da sopportarsi. Come è magnifica in ciò la certezza che i principi ed i popoli tedeschi sono uniti in fedeltà incrollabile per conquistare con l'aiuto di Dio mercè le nostre truppe eroiche la vittoria nella quale noi speriamo con fiducia salda come una roccia per la nostra giusta causa. In cordialissima amicizia Guglielmo.

Gli auguri di Guglielmo

Il Kaiser ha emanato un proclama alla flotta e all'esercito tedesco, in cui constata i bei risultati sinora avuti dopo cinque mesi di guerra. Egli così conclude:

Molto è stato fatto nell'anno passato, ma i nemici non sono stati ancora vinti. Essi spingono sempre più nuove masse contro di noi e contro gli eserciti dei nostri alleati; ma il loro numero non ci spaventa. Per quanto il compito che ci s'impone sia pesante, possiamo guardare all'avvenire pieni di fiducia.

«Io ho fede in primo luogo nel sapiente comando di Dio e poi nel valore incomparabile dell'esercito e della marina. Mi so d'accordo con tutto il popolo tedesco. Procediamo dunque valorosamente verso il nuovo anno, verso nuove gesta, verso nuove vittorie per la patria amata.

Un fiero discorso dell'ambasciatore Barrere

L'ambasciatore francese a Roma Barrere nel ricevimento del capodanno, pronunciò un nobile, fiero discorso.

Dopo aver accennato ai caduti per la Patria, così dice riferendosi all'Italia:

«Qui, signori, attraversiamo questo grave momento in mezzo alla nobile nazione la cui amicizia si è infinitamente preziosa, e dove incontrammo fino dalle prime ore di questa guerra spontanee simpatie. Esse ci hanno trovato tanto più sensibili, inquantochè le sappiamo fondate su profonde analogie di cultura e di tradizione. In questa ora istessa tutta la Francia accompagna con pensiero di gratitudine gli italiani che mossi da sentimento cavalleresco, combattono al nostro fianco sotto il comando di un uomo il cui nome rimane associato alla gloriosa storia dell'indipendenza di questo paese. Essa consacra il suo omaggio commosso alla memoria di quei volontari che testè versarono il loro sangue per la difesa della nostra causa e perpetua così una tradizione di ideale e di valore.

Il signor Barrère chiude brindando — sicuro di essere interprete di tutti — alla salute del presidente della Repubblica e delle loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.

All'ambasciata italiana di Parigi.

PARIGI, 2. — All'ambasciata d'Italia non vi fu in occasione del capodanno alcun ricevimento ufficiale. L'ambasciatore Tittoni ricevette man mano che si presentavano i presidenti delle associazioni italiane, i maggiorenti della colonia recatasi ad esprimere i loro auguri pel nuovo anno e i loro voti pella fortuna della patria. (Stef.)

In Francia e nel Belgio.

(*Comunicato francese*)

Contro attacchi tedeschi respinti. Attività di artiglierie in vari punti. Metz bombardata dagli areoplani.

«Dal mare a Reims vi sono stati quasi esclusivamente combattimenti di artiglieria. Il nemico ha bombardato senza risultato il villaggio di S. George e la testa di ponte di Dixmude. Cannoneggiamenti isolati a nostro vantaggio fra la Basèe e Carlency, Albert e Roye, nella regione di Vermeuil e Blanc Sablon. Nelle Argonne il nemico ha attaccato assai violentemente nel bosco della Grurie su quasi tutto il fronte. Esso ha guadagnato su certuni punti, ma è stato subito contrattaccato. Nella regione di Verdun, violenti combattimenti di artiglieria. Fra la Mosa e la Mosella i tedeschi hanno eseguito nella notte dal 30 al 31 sei violenti contrattacchi per riprendere le trincee conquistate da noi il giorno 30. Tutti sono stati brillantemente respinti.

I nostri aeroplani hanno bombardato di notte le stazioni di Metz e Arnaville.

Continuiamo a progredire a passo a passo a Steinbach.

L'ultimo comunicato

PARIGI. — Il comunicato ufficiale: delle ore 23 dice «Non giunsero ancora notizie sulle operazioni della giornata. (Stef.)

Comunicato tedesco

Saint George è ancora degli alleati

Non abbiamo ripreso il gruppo di case di Saint Georgie completamente distrutto dall'fuoco dell'artiglieria nemica stante l'alto livello dell'acqua colà. All'est di Bethune, sul canale, abbiamo strappato agli inglesi una trincea Nelle Argonne i nostri attacchi hanno pregredito. Altri 400 prigionieri sono caduti nelle nostre mani come pure sei mitragliatrici e quattro lanciamine e numerose armi e munizioni. Il campo posto a nord ovest di Saint Michiel presso [illegible] è stato incendiato dal nostro tiro. Gli attacchi presso Flirei ad ovest di [illegible]

A tutti la croce di ferro!

(NOSTRO TELEGRAMMA)

BERLINO, 2. In un ordine del giorno il principe ereditario alla armata esprime ai pionieri la sua riconoscenza per i loro eccellenti servizi resi durante la guerra.

Il principe ereditario dichiarò che ogni pioniere sul fronte di battaglia ha compiuto miracoli, tanto che tutti meriterebbero la croce di ferro.

Interessanti particolari sul bombardamento di Dunkerque.

(NOSTRO TELEGRAMMA)

BERLINO, 2. I giornali hanno i seguenti particolari sul bombardamento di Dunkerque:

Sette erano gli areoplani tedeschi che lanciarono bombe sulla città. Non appena un areoplano era sparito, un altro ne compariva per continuare il bombardamento. Le opere fortificate, l'arsenale e molte altre costruzioni furono gravemente danneggiate dal bombardamento. Alla sera si contarono quindici morti e trentadue feriti gravi, alcuni dei quali morirono durante il trasporto all'ospedale.

Un aviatore si indugiò a qualche distanza per avvertire gli altri in caso che fossero venuti aviatori inglesi, ma nessuno comparve e la squadra potè dopo mezz'ora di bombardamento allontanarsi indisturbata.

TRIESTE 2. Il «Piccolo» di stamane riceve da Londra una ampia relazione del «Daily Mail» sull'attacco degli aeroplani germanici a Dunkerque. Le esplosioni furono udite in tutti i quartieri. Tutta la città crepitava del fuoco di fucileria aperto contro gli areoplani che gettavano bombe esplodenti le quali producevano nubi di fumo fitte e nere. Molte case furono danneggiate. I frantumi delle finestre rotte volavano in tutte le direzioni. In un punto il binario del tram fu tagliato a metà. La prima bomba cadde sulla posizione delle fortificazioni, la seconda presso il Municipio e l'ultima presso l'arsenale.

Due bombe caddero borgo Rosendaal su una Furono colpiti anche i di Quedequetque e Veur persone furono ferite gra I cadaveri sono mutilati mente. Le bombe erano di pallottole che crivel muri di diversi edifici.

Il ministro della guerra al colonnello Garib

PARIGI. — Il Minist guerra mandò al colonn ribaldi un telegramma d glianze pella morte di Br ribaldi.

Peppino Garibaldi ris graziando. Stef.

Scacchiere oriental

(*Comunicato tedesco*)

Situazione immutata

Sulla frontiera della Prus tale e nella Polonia la situ immutata, la nebbia intensa sce le operazioni.

(*Comunicato russo*)

La situazione in Polonia, in Galizia e nel

Fra la Vistola e la Pilza resp due attacchi tedeschi di gio notte. A nord di Rawda abba la offensiva tedesca con un tacco alla baionetta. Presso dinanzi al villaggio di Ezer spordemmo con un fuoco colonna tedesca presso Zamol e Mazornia infliggendo perdi mico. Respingemmo anche la degli austriaci dinanzi a M e Makrierd. Nella Galizia oc la battaglia continua favore Ci impadronimmo di parecch zioni fortificate nella regione grad. A sud di Lisko infligg nemico perdite enormi con alla baionetta annientando in pagnie. Il nemico cominciò 29 dicembre in questa loc ritirata disordinata.

L'invasione [illegible]

Roma [illegible] Belgrado [illegible] sono entrati [illegible] parti del [illegible] striaci si ritirano [illegible]

Occupazione inglese delle isole S

Melbourne, 1. Gli australia occupato l'isola di Bugainvi grande delle isole Salomo quale hanno inalberato ban glese, sostituendola a quella

L'arcipelago Salomone ne Oceano, sta all'est della Pap estende in lunghezza 888 e 177 in larghezza. Ha 110 tanti mezzi selvaggi ed antr E' costituito da dieci grandi i feriti.

Un disastro ferroviar

LONDRA. — Si Annun ficialmente uno scontro avvenuto a Liford. Dieci rimasero uccise, venti feri vemente, e parecchie alt germente. (Stef.)

Da Oltre confin

Gli ultimi rincari dei vi

Trieste 1 genna

Da ieri, la carne ha subito u aumento, e forte: di ben sed tesimi al chilogramma. Per carne poco buona. I bovini com a difettare e si devono racim si trovano. Anche gli altri ge mentari sono in questi ultim rincariti.

Le paste alimentari sono 1.16 al chilogr. L'immangia misto di tre quarti frument quarto patate, nero, indige vende 58-64 centesimi per chilo il pane di tutto frumento a

Unico spiraglio di luce buio, è la fiducia che il n caratterizzato ne' suoi tante privazioni, da tanta p tanti dolori, possa compen l'avvenimento che ansiosamen tende!

In breve

Un comunicato russo dice c chi furono sconfitti nei vi Veklai, Sarug, Kamysh da ostinatamente per tre giorni. ebbero gran numero di mo un generale, e perdettero 1300 Anche nel Caucaso i russi ebb cessi.

La cifra totale dei prigi guerra, internati in Germa 578000 soldati. Quella dei s ufficiali e soldati e di 60000 Essi fecero anche gran b austriaci.

Cronaca Cittadina

Il cuore dei lettori

Un piccolo resoconto, che ci conforta. Quello delle offerte alla pubblica e privata beneficenza, raccolte col mezzo de *La Patria*.

Reduci Patrie Battaglie	L.	118.—
Signore della Carità	»	80.—
Famiglia incendiata	»	10.—
Erigendo Ospizio Cronici	»	98.50
Ospizio Marino di Lignano	»	347.50
Società Protettrice dell'Infanzia	»	218.90
Famiglia Uliana Antonio	»	15.—
Per una famiglia povera	»	2.—
Istituto Tomadini	»	100.50
Colonia Alpina	»	428.—
Disgraziata Tubero di Zompicchia	»	8.—
Poeta Ceccardo	»	11.—
Battaglione Tolmezzo	»	17.—
Cucina Economica	»	80.75
Alla povera vedova del musicista	»	10.—
Asilo Infantile di Mortegliano	»	5.—
Giardino Infanzia S. Daniele	»	5.—
Fiana di Clauzetto	»	703.30
Chiesa dei Cappuccini per restauro	»	50.—
Povera Wally	»	23.50
Casa di Ricovero	»	476.60
Poveri di Socchieve	»	9.—
Lega Nazionale	»	43.—
Pei fatti di Trieste	»	25.—
Pro danneggiati del terremoto	»	30.—
Ambulatorio Infanzia	»	50.—
Istituto della Provvidenza	»	86.—
Dante Alighieri	»	390.75
Congregazione di Carità	»	438.60
Emigranti bisognosi	»	83.—
Croce Rossa	»	29.—
Società la « Formica »	»	15.—
Scuola e Famiglia	»	308.—
Scuole Professionali	»	59.—
Istituto S. Vincenzo Po Paoli	»	50.—
Asilo dell'Immacolata	»	66.—
Ospizio Esposti	»	1.—
Famiglia Decaduta	»	15.—

Totale beneficenza 1914 a la Patria L. 4500.90

L. 4500.90 non sono troppe. Noi desideriamo che aumentino ancora — come, levate le sottoscrizioni speciali per i feriti in Libia, per i danneggiati dal terremoto ecc., vennero infatti di anno in anno aumentando; lo desideriamo quale conferma che il pubblico accoglie con favore il contributo che noi possiamo dare alla beneficenza pubblica e privata facilitandogli il modo di contribuirvi.

Chiunque desidera fare offerte a pubblici istituti o contribuire a collette private; chiunque vole contribuire ad opere di carità e di beneficenza, non ha che da portare o mandare il suo obolo al nostro ufficio, dove gli sarà rilasciata regolare ricevuta. Noi ci affretteremo a consegnare gli importi alle istituzioni ed ai Comitati speciali ed alle famiglie indicateci.

Adunanza d'avvocati

Domenica 3, alle 10 sono invocati in ordinaria adunanza annuale gli ascritti al collegio degli avvocati e procuratori dei Tribunali di Udine e Tolmezzo.

Occorrendo una seconda convocazione [illegible]

[illegible] del giorno: [illegible]

[illegible] del consiglio dell'ordine, scadendo per anzianità i signori avvocati: *Caiselli, Celotti, Girardini Giuseppe, Plateo e Pollis*, e di sette membri del consiglio di disciplina, scadendo per anzianità i signori avvocati: *Valle, Lettemburg, Nardini, Nimis, Piemonte, Baldissera Rubbazzer*. Approvazione dei consuntivi della bibblioteca e dei consigli per l'anno 1914, della riforma tasse e tariffe dei consigli per l'anno 1915.

L'assemblea, seguirà in una delle sale del Tribunale di Udine, gentilmente concessa.

Nell' Associaz. Impiegati Civili

La Presidenza ha deliberato di indire per il prossimo Carnovale le seguenti feste da ballo: sabato 16 gennaio, sabato 6 febbraio, domenica 14 febbraio, nel qual giorno vi sarà pure una mattinata per bambini dalle 15 alle 18.

Naturalmente in tutte le domeniche del carnovale, e in quella di domani, così come lo fu nelle due ultime trascorse saranno tenuti i soliti graditi e affollati festini di famiglia.

Qualora la frequenza dei soci ne l'incoraggi, la presidenza è disposta ad aumentare il numero dei trattenimenti annunciati.

In ricordo degli stenografi. — Un telegramma da Vienna al *Piccolo* di Trieste annuncia che in quella capitale è morto il prof. Enrico Noë, commendatore della Corona d'Italia, che aveva adattato alla lingua italiana la stenografia di F. S. Gabelsberger, tanto che il sistema, generalmente adottato in Italia e insegnato anche dal compianto prof. Casellotti, chiamavasi col doppio nome di Gabelsberger Noë.

Enrico Carlo Noë era nato a Iglau in Moravia il 18 giugno 1835. Giovanissimo, si occupò dell'applicazione del sistema di Gabelsberger alla stenografia italiana, e durante il suo soggiorno a Trieste quale professore del Ginnasio comunale (1864-67) pubblicava il suo «Manuale di stenografia italiana», che può ritenersi il punto di partenza di tutto il movimento stenografico moderno in Italia.

Enrico Noë visitò anche Udine, la prima volta nel 1887, l'anno cioè in cui si recava a Firenze in occasione delle feste per lo scoprimento della facciata di quel Duomo, ivi si era aggiunto il primo congresso degli stenografi italiani.

Il *Piccolo* rileva come la stenografia italiana abbia subito, nel dicembre testè chiuso, ben due lutti: questo del suo fondatore; e uno in precedenza, con la morte del triestino Luigi Canetto avvenuta a Milano — il decano fra i cultori della stenografia Gabelsberger-Noë.

Per comodità del pubblico. — Domani, 3 resterà aperto, per comodità del pubblico l'ufficio postale N. 1 in Via Poscolle.

L'amnistia pei militari

Roma 1. — I giornali dicono che il consiglio dei ministri d'ieri ha deliberato sull'amnistia per i militari di terra e di mare.

Il «Corriere d'Italia» dice che tale amnistia comprende i reati d'indole puramente militare, come diserzione, insubordinazione e mancanze disciplinari passibili del codice militare. Il decreto relativo sarà firmato stamane dal re.

Un telegramma a Ricciotti Garibaldi

La presidenza della sezione di Udine della Trento e Trieste ha indirizzato al gen. Ricciotti Garibaldi il seguente dispaccio:

«Noi chiniamo reverenti la fronte dinanzi alla nuova gloria del Nome Vostro.

Nemesi solleva la mano arrossata nel sangue eroico di Bruno e addita la via.

Presidenza Sezione Udinese della «Trento e Trieste»

I bisogni del Segretariato.

La Commissione esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione ha spedito a tutti i sindaci della Provincia la seguente circolare:

Egregio Signore,

Nell'accompagnare la Relazione dell'operato dell'Ufficio durante l'anno 1913, raccomandiamo vivamente alla S. V. ill.ma di prendere in esame i notevoli risultati ottenuti e cortesemente disporre per il versamento dell'eventuale contributo deliberato, qualora non fosse stato erogato, per l'esercizio che sta per finire, e per l'analogo stanziamento per l'esercizio 1915.

Mai come in questo momento gli emigranti hanno bisogno di continua assistenza; e lo dimostra il fatto che durante l'anno in corso se le pratiche d'infortunio trattate dall'Ufficio sono in numero pressochè uguale a quello dell'anno passato, viceversa le pratiche legali (salari da liquidare, contratti di lavoro non rispettati, ricerche e svincoli gratuiti di bagagli, documenti, reclami ecc.) sono salite da 236 a 503! Cifra mai raggiunta da questo Ufficio dal 1901 in poi.

Ma se sono cresciuti i bisogni è enormemente diminuita la possibilità, in causa della miseria e degli scarsissimi guadagni da parte degli emigranti, di fare il pur tenue sacrificio di L. 1.50 ognuno per associarsi al Segretariato e perciò questo notevole titolo di entrata per l'Ufficio sarà nell'anno prossimo presumibilmente decimato e le condizioni sue saranno del tutto precarie se la generosità degli Enti Pubblici, non supplirà in qualche modo a questa deficenza.

Per quanto sarà per fare in tal senso la S. V. ill.ma e l'on. Amministrazione Comunale, questa Commissione Esecutiva porge i più sentiti e vivi ringraziamenti.

La Commissione Esecutiva.

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 31:

De Albertis Luigi, tenente nel 1.o reggimento fanteria: è stata accettata la volontaria rinunzia al grado dal 6 dicembre 1914.

I seguenti capitani di fanteria sono [illegible]

[illegible] Vandini Edoardo 1.o Fanteria; [illegible] Luigi 6.o Alpini; Sansoni Raffaele 8.o alpini.

Margotta cav. Cesare, capitano medico in posizione di servizio ausiliario del distretto di Sacile, in servizio all'ospedale di Udine è ricollocato in congedo.

Martina Mario, sottotenente di amministrazione di complemento del distretto di Sacile, è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendente da causa di servizio.

Muzzatti Simone, sottotenente di artiglieria da campagna di complemento, del distretto di Sacile è chiamato in servizio con assegni, dal 20 ottobre per mesi 3 al 5.o reggimento artiglieria da campagna.

Utile propaganda agricola.

Non occorre certamente rilevare la grandissima utilità della propaganda fatta dall'Associazione Agraria Friulana con l'*Amico del Contadino* — il foglietto settimanale ch'è veramente amico prezioso del contadino, poichè ogni sabato va a visitarlo nella sua stessa casa, va a portargli la buona parola del consiglio, dell'insegnamento, del conforto in una forma semplice, piana, chiara, spesso anche in dialetto per acquistarne vieppiù la fiducia.

L'*Amico del Contadino* entra, con oggi, nel suo ventunesimo anno: ed anche in questo numero contiene consigli e insegnamenti preziosi: e il poeta vernacolo, *Checo*, fa le sue raccomandazioni in forma di dialogo fra due promessi sposi: un dialogo in versi quinari scorrevolissimi. Notiamo l'articolo di la Pasqualis da Fontanafredda: «Agricoltore, rispetta gli uccelli!», col quale s'inizia anche quest'anno la compagna in difesa degli uccelli, i più efficaci protettori dell'agricoltura.

Unite all'«Amico del contadino» vanno di quando in quando le *Pagine zootecniche*, le quali non sono meno «amiche» alla gente dei campi. Il fascicoletto inviato con il numero d'oggi contiene interessanti articoli dei veterinari dott. U. Selan, V. Pergola, Italo Mantovani, A. Dalan; e del presidente della Commissione zootecnica co. G. L. Mainardi.

Alle due pubblicazioni e a chi vi presiede, il nostro plauso e l'augurio di lunghi anni di così utile propaganda.

Al Circolo Zerbini. — Nel teatrino del Circolo Zerbini, s'ebbe ieri sera, con successo, la terza rappresentazione dell'operetta «I cento nipoti». Le fece seguito la recita di «La tigre di Bolzano» e alcune romanze cantate dal baritono Gnatti.

«I cento nipoti si ripeteranno la sera dell'Epifania, assieme ad un'altra operetta «I due calzolai».

Maneggiando imprudentemente una pistola carica che scoppiò, certo Giuseppe Tosoni fu Gio Batta d'anni 23, si produsse una ferita, dichiarata all'Ospedale guaribile in 15 giorni.

Una Udinese che spara contro l'amante.

Amelia Gasparini, ventinovenne, nata a Fiume e pertinente alla nostra città, divisasi dal marito circa otto anni fa e da quattro coabitante coll'impiegato alla ferrovia meridionale Romeo Pecemo quarantenne residente a Fiume in Via Dante Alighieri, ieri nel momento in cui il suo amante, stanco di vivere con lei poneva in effetto, coadiuvato da un suo cognato, la decisione di abbandonarla definitivamente e all'uopo iniziava il trasporto della sua mobiglia, resa cieca dallo sconforto e dall'ira estraeva da una tasca della giubba del Pecemo una rivoltella carica di quattro proiettili, e ne faceva esplodere uno colpendo, il Pecemo stesso ad un occhio.

Il ferito che versa in gravissime condizioni e che ha l'occhio mortalmente leso fu trasportato nell'Ospedale e la Gasparini fu tradotta in Questura e passata agli arresti. Essa in un primo interrogatorio, confessato l'atto materiale, soggiunse ch'essa non aveva affatto intenzione di sparare, ma che voleva con la rivoltella in pugno immettere all'amante paura e dissuaderlo ad abbandonarla.

Non sa spiegare come all'atto in cui gli puntò contro l'arma questa abbia sparato.

Ufficio pubblico gratuito di Collocamento. — Durante l'anno 1914 si ebbero i seguenti dati:

Inscrizioni regolari 3296, straordinarie muratori, braccianti ed affini 1028 — operaie in genere e domestiche 305; totale 4629. Offerte d'impiego 2419, collocamenti 1901.

Ordine dei Medici. — Giovedì 31 dicembre, il Consiglio Amm. tenne l'ultima seduta ordinaria dell'anno.

Dopo aver approvate le nuove iscrizioni e le cancellazioni fece la revisione dell'albo, deliberando di ripubblicarlo nel nuovo anno con delle modificazioni.

Il presidente informò i colleghi delle discussioni tenute nel recente Congresso federale di Bologna. Propose quindi ed il Consiglio ad unanimità approvò di elevare il nuovo contributo annuo, per poter venire in aiuto dei Medici del Belgio.

Da ultimo venne fissata l'assemblea generale ordinaria per il giorno 24 prossimo alle ore 2,30 pom. in prima convocazione, alle ore 3 pom. in seconda convocazione.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci. — Orario programma per [illegible] 3 dalle 14 alle 17. Gare [illegible] Corsa veloce con atto degli ostacoli. II. Lancio della palla vibrata. III. Tiro della fune, eliminatoria. [illegible]

[illegible]

Molin [illegible] d'anni [illegible] stato accolto [illegible] chè in seguito ad una caduta accidentale riportò la lussazione d'una spalla. Guarirà in 15 giorni.

Beneficenza quotidiana

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Zagolin Emerico: avv. Antonio Bellavitis L. 2, rag. Elci Bellavitis 2, ing. Aldo Bellavitis 2, Moretti Giovanni 2, Lorenzo Laurenti e Consorte 5, Lorenzo Morelli 1, Fam. Coradazzi 1; in morte di Vittorio Tessitori: Sambuco Michele 3; in morte di Teresa Celia Querini: Anna Bainella e Ida Feruglio 25; in morte di Anna Spazzulli ved. Clauser: Maria Blasuttig 5; in morte di Marianna Andreoli: Anna e Valentino Linda 5, Luigia Ferigo di S. Vito al Tagl. 3; in morte di Zina Patrignani Trevisin di Spilimbergo: Elisabetta Toso 1; in morte di Nitri Tomada Maria: Enea Spivach 1, avv. Nardini 2, Arturo Verzegnassi 1; in morte di Rina Ciani Seren: Umberto Chiario 10; in morte di Francesco Orter: Lanzi Enrico di Palma 2; in morte di Luigi Borghese: Ario Bastianutti 10.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero in morte di Vittorio Tessitori: sig. ing. Lorenzo De Toni 2; in morte di Emerico Zagolin: Sig.ra Erminia ved. d'Este 5, Carolina Raddo Paolini 2, Elisa Cantoni e Famiglia 1, Dal Len Pietro 1; in morte di Marianna Andreoli: Sig.ra Carolina Raddo Paolini 1; in morte di Martina Mario di Chiusaforte: Sig. ing. Lorenzo De Toni 2; in morte di Giuseppe Bigotti: sig. ing. Lorenzo De Toni 2.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Vittorio Tessitori: Raimondo Tonello 1, fam. Morelli Lorenzo di Udine e Livia Zozzi di Verona 25; in morte di Provisionato Mario: Mulinaris Maria 2; in morte di Cotosini Licia n. Ganzini: Francesco Papa 1, I. Lescovich 5; in morte di Sottocorona Giovanni: Fam. prof. De Gasperi 3; in morte di Luigi Borghese: D'Orlando Pietro Geometra 1, Del Fabbro Vincenzo 1; in morte di Gemelle Minisini: Mestroni Valentino 1; in morte di Zagolin Emerico: Carraro Oreste 3; in morte di Giuseppe Bigotti: Rosa Miani 1; in morte di Busolini Giovanni di Tarcento: Emilio Morassi 1; in morte di Vendruscolo Romolo: Emilio Morassi 2; in morte di Genuzio Caterina Ballico: Olimpia Lucchini 5.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Emerico Zagolin: Scaini Guglielmo 1; in morte del cav. dott. Andrea Nussi: Tomaselli cav. Danio 5; in morte di Angelica Mantovani ved. Bianchi: Pizzi Giovanni 2, Casoutti Coriolano 1.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della Sig.ra Angela Mantovani ved. Mantovani: Banca Popolare L. 10 p. buoni; in morte del sig. Tomaso Cucchini: Lestuzzi Luigi p. buoni 2, Zilli cav. Ugo 1, Conti Luigi 1.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di Zagolin Emerico: Teresa Querincig 2.

Offerte fatte alla Società Protettrice Infanzia in morte di Giani Rina: Luigia Miotti ved. Chiurlo 5; in morte di Morealo Maria: D'Este Giovanni 1; in morte di Mantovani Bianchi Angelica: Plateo avv. cav. Arnaldo 20, Maraini cav. Grato 5, Ronchi co. Comm. G. Andrea 5, De Poli Gisella 3, Comessatti Giacomo 2; in morte di Cucchini Tomaso: Dormisch Francesco 2.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici di Udine in morte di Emerico Zagolin: Misrio Giovanni 1.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci alla ricorrenza del X anniversario della morte del capitano cav. Antonio Ferigo, i signori Ernesta e Camillo Andreoli elargirono 5; in morte di Zagolin Emerico: De Belgrado co. cav. Orazio 1, Zuliani Giulio 2, D'Este Antonio 1, Cantoni Giovanni 1; in morte di Tessitori Vittorio: Del Piero Umberto 2.

Fra libri e giornali

I pubblici esercizi *nei provvedimenti contro l'alcoolismo e la bollatura obbligatoria dei recipienti.* Per gli Alberghi, Trattorie, Osterie, Negozi di vino, Caffè, Bars, Birrerie, Latterie, ecc., è stato pubblicato un Manuale contenente un accurato commento della Legge e del Regolamento, necessario a tutti i proprietari di esercizi pubblici e alle Amministrazioni comunali e provinciali per i quali è di sommo interesse conoscere le nuove disposizioni che regolano i permessi di apertura, le nuove licenze, la vendita delle bevande alcooliche, l'obbligo della bollatura dei recipienti, ecc. Se ne fece editore Carlo Colombo, *Tipografia Camera dei Deputati, Roma.*

Domenico Del Bianco gerente responsabile

(Vedi avviso in quarta pagina)

Udine — Tip. Domenico Del Bianco